INSERZIONI
All'Uffizio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestro L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOTIZIE

Un principe imperiale del Giappone.

Ieri, col treno di Modane, giungeva a Torino il principe Higashi Fushimi no miya (nato l'11 febbraio 1846), fratello dell'imperatore del Giappone, Mutsu-Hito.

Il principe Fushimi era vestito all'europea ed aveva un seguito di cinque o sei persone.

Lo attendeva alla stazione il principe Tommaso duca di Genova, con un aiutante di campo ed alcuni alti impiegati delle ferrovie mediterranee.

Appena sceso dal treno, il principe giapponese venne salutato dal Duca che, fattolo salire in una vettura di Corte, lo condusse a Palazzo.

Come i nostri lettori ricorderanno, il principe Tommaso, nel suo lungo viaggio di circumnavigazione, era stato splendidamente accolto dalla Corte giapponese.

Un tentato suicidio a Torino.

Ieri, nel pomeriggio, il signor Giovanni Caravaglia, direttore del *Panificio Sociale della Cerenda*, tentava di togliersi la vita sparandosi un colpo di rivoltella al petto.

Egli non riuscì ad uccidersi, ma si ferì gravemente.

Chiamato tosto un medico, gli furono prestati i primi soccorsi, dopo di che, col mezzo di una barella, venne trasportato all'Ospedale di San Giovanni.

Finora non gli si potè estrarre la palla, che si è celata nel costato sinistro un po' al disotto del cuore.

Il Caravaglia è un uomo sulla quarantina, ammogliato. Pare che dissesti finanziari lo abbiano indotto alla disperata risoluzione.

Corte d'Assise di Torino.

Un carrettiere ladro.

Ieri è cominciato il processo contro Nuta Sebastiano, fattorino della ditta fratelli Girard, imputato di diversi furti qualificati.

Il Nuta, nella sua qualità di conducente un carro di trasporti della ditta Girard, aveva accesso nel magazzino di deposito merci dei fratelli Rey. Nel giorno 16 dello scorso dicembre, dovendo fare un caricamento di diversi colli da spedirsi a gran velocità, ne prese, fra gli altri, anche uno contenente una ventina di coperte di mezza lana, del valore di L. 140, destinato ad altra spedizione, lo portò alla stazione e di lì poi alla *Cascia Reale*, dove non si presentò più a ritirarlo.

Intanto la ditta Rey, accortasi di quella mancanza, ignorando l'autore del furto, avvertì la Questura, e questa, venuta in sospetto del Nuta, perchè faceva vita più dispendiosa di quanto lo consentisse il suo stipendio, gli passò una perquisizione in casa sua e si trovò diversi oggetti mancanti ai Rey, ai Girard ed alla ditta Long.

Inoltre si scoperse che egli aveva sottratto il pacco delle coperte.

Interrogato, disse d'aver caricato per isbaglio quel pacco e che poi, non avendo l'ardire di riportarlo in negozio per non parere agli occhi dei padroni un servo disattento, lo portò alla *Cascia Reale* coll'intenzione di riprenderlo e riportarlo in magazzino, ma poi non gli si presentò l'occasione favorevole e non lo ritirò più.

Il Nuta venne imputato di quattro furti qualificati per la persona, due a danno della ditta Rey e gli altri due a danno della ditta Girard e Long.

Il processo, cominciato ieri, finirà quest'oggi.

Presidente, cav. De Guidi; P. M., cav. Angosta; difensore, avv. Aimery.

Tribunale militare di Torino.

Al Tribunale militare nulla d'interessante: due processi per furto; il primo era contro il soldato Luigi Govoni del 5° reggimento bersaglieri, imputato del furto di un bocchino di schiuma a danno di un furiere, bocchino che egli poi barattò per una pipa di legno.

All'udienza disse d'averlo trovato, e il Tribunale, ammettendo questa versione, lo condannò per il reato di omessa consegna a due mesi di carcere.

Il secondo era contro il soldato Savi Achille, del 5° artiglieria, imputato del furto di un paio di calzoni ad un caporale maggiore e di due speroni a due soldati, uno per ciascuno.

Il Tribunale lo condannò a sette mesi di carcere.

NOSTRI TELEGRAMMI

Italia.

ROMA, 9, ore 3,10 pom. — La Commissione generale del bilancio, dopo le dichiarazioni del ministro Tajani circa i sussidi alle missioni estere, ha approvato la relazione dell'on. Romeo e 10 articoli del bilancio di grazia e giustizia, lasciandone sospeso uno finchè non si decidano le questioni circa la interpretazione della nuova legge di contabilità relativa ai residui passivi.

Vi sono poi altre questioni sopra il fondo pel culto.

— La situazione ministeriale è invariata. Le dicerie sono molte e varie; ma in generale dominano l'incertezza e l'oscurità.

Si smentiscono intanto le voci corse di un Ministero Robilant-Nicotera. Pare che le voci di tale connubio siano state messe in circolazione dagli stessi amici di Depretis, i quali sperano, inventando ministeri impossibili, di sventare i possibili.

ROMA, 9, ore 3,50 pom. — **Spedizione Franzoi.** — Il Re fece pervenire al viaggiatore Augusto Franzoi un considerevole sussidio dalla sua cassetta privata.

Anche il ministro degli esteri gli fece consegnare un sussidio.

La Società di Navigazione Generale Italiana accordò eziandio il viaggio gratuito fino ad Aden a Franzoi ed ai suoi compagni.

Franzoi parte domani per Napoli ove raggiungerà il tenente Rondani e Welda Mariam.

ROMA, 9, ore 9,20 pom. — Sul finire dell'odierna seduta della Camera, l'on. Roux ha preso occasione dall'ordine del giorno che si doveva fissare per domani per ricordare all'on. Depretis come, nella seduta del 15 marzo, proponendo l'ordine del giorno dei lavori parlamentari, dicesse che egli s'impegnava a proporre solo quelli cui sapeva di poter sostenere con una base parlamentare.

Ora l'on. Roux chiese al presidente del Consiglio se oggidì quell'ordine del giorno, essendo ormai esaurito, non credeva che la base parlamentare si fosse mutata per poter compilare altro ordine del giorno.

Depretis rispose evasivamente, schermendosi dal dare una risposta categorica. Sofisticò col dire che l'ordine del giorno, fissato il 15 marzo, non era peranco interamente esaurito. Quindi, volgendo la cosa in burletta, secondo il suo costume, soggiunse: — « Se poi avrò vita.... fisseremo il resto! »

Si è notato con evidenza che lo scopo unico di Depretis è di trascinarsi innanzi, in qualsiasi modo, per dar tempo al Senato di ultimare i suoi lavori.

In Senato l'opposizione contro il progetto riguardante gl'infortuni sul lavoro continua vivissima. Comunque, si crede che questa legge verrà votata domani.

Indi la Camera prenderebbe le vacanze pasquali.

La *Rassegna* ricorda come dopo il voto del 5 marzo i ministri dessero facoltà a Depretis di disporre dei loro portafogli. Ciò spiegherebbe ora come, avendo oggidì Depretis deciso di dare le dimissioni dell'intero Gabinetto, alcuni degli stessi ministri ignorino tale deliberazione.

Lo stesso giornale dice che il Ministero aveva messo in giro la notizia delle imminenti elezioni; però, contemporaneamente, con una circolare riservata ai prefetti, il Ministero invitava quei funzionari a informarlo dell'effetto che avrebbe prodotto in paese tale notizia.

Le relazioni dei prefetti, sempre secondo le informazioni della *Rassegna*, avrebbero dissuaso il Ministero dal tentare la prova dell'urna.

Contrariamente a qualunque altra asserzione, posso assicurare che, sino a questa sera, le dimissioni del Gabinetto non erano state date.

Non è poi esclusa la ipotesi che le voci delle dimissioni non siano altro che una manovra per frastornare i malumori della Camera.

ROMA, 9, ore 10 pom. — Oggi la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso interposto dalla difesa di Angelo Sommaruga contro la sentenza della Corte d'appello, che condannava il noto editore a cinque anni di carcere.

Presiedeva Ghiglieri; fungeva da P. M. Chigi.

— Rosignoli, sostituto procuratore al Tribunale di Alessandria, è traslocato a Modena.

Craveri, aggiunto giudiziario a Genova, è nominato procuratore ad Alessandria.

Giani, aggiunto giudiziario a Torino, è nominato sostituto procuratore a Piacenza.

— Il Re ha decorato della menzione onorevole il capitano Turvitto e il soldato Tetro del 87° fanteria pel valoroso contegno tenuto nello scontro, ch'ebbe luogo non è molto, fra i nostri soldati e i predoni abissini nei pressi di Monkullo.

— Informazioni dell'*Italia Militare* confermerebbero la notizia, già accreditata, che il tenente-generale Bruzzo, attuale comandante il 5° Corpo d'armata (Bologna), sia destinato a succedere al compianto Mazé de la Roche nel comando del 1° Corpo d'armata.

Il tenente-generale De Sauget andrebbe a Bologna, Dezza ad Ancona, Blandrà a Milano. Verrebbe richiamato in servizio attivo il generale Morici.

— La relazione dell'on. Arcoleo sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Sbarbaro conclude semplicemente proponendo alla Camera di accordare la chiesta autorizzazione a proseguire il procedimento.

— Stasera, nelle aule del Senato, parecchi autorevoli senatori si adunano per iscambiarsi alcune idee sulla opportunità di formulare un progetto di riforma dell'Alta Camera.

ROMA, 10, ore 8,30 ant. — Il *Popolo Romano* constata che, in seno alla Maggioranza, vi sono molti i quali preferiscono che si proceda alle elezioni generali anzichè il Ministero dia le sue dimissioni.

Questo giornale ripete che tali elezioni si sarebbero dovute fare all'indomani del 5 marzo. Oggidì esse avrebbero il significato di un plebiscito sopra la persona di Depretis. Tale plebiscito, soggiunge l'organo ufficioso, potrebbe essere fatale. Cita l'esempio della elezione di Sbarbaro a Pavia, e constata che vi è una alterazione nello ambiente del Paese.

Conclude non escludendo la ipotesi che possa formarsi un Gabinetto nel seno della Opposizione.

L'*Opinione* dice che sbagliano tanto quelli i quali affermano che le dimissioni del Ministero sono state accettate dal Re, quanto quelli i quali affermano che sono state ritirate (!). Depretis ha tentato la conciliazione coi dissidenti; ma non essendogli riuscito di conseguirla dopo lungo lavoro, ha avvisato la Corona che il Gabinetto non potrebbe continuare a governare con la Camera presente. La Corona si è riserbata di deliberare.

L'*Opinione* invita i dissidenti a concedere a Depretis la discussione dei bilanci, affinchè le elezioni si facciano in momenti meno pericolosi per le istituzioni.

Il *Popolo Romano* crede non improbabile che oggi Depretis comunichi alla Camera le dimissioni del Gabinetto.

— Il Re ieri ha ricevuto in separate udienze i ministri Depretis e Robilant. Indi i ministri si sono adunati in casa Depretis.

ROMA, 10, ore 9 ant. — Il conte Giannotti assumerà interinalmente l'ufficio di prefetto di Palazzo al Quirinale. La nomina del successore del conte Panissera di Veglio verrà esaminata in Consiglio dei ministri.

— Ieri l'Associazione della Stampa ha tenuto seduta plenaria. Presiedeva Ruggero Bonghi, il quale diede comunicazioni circa il risultato della festa da ballo.

Il presidente annunziò una lettera del cav. Ottino, il quale rinuncia al suo compenso, di quasi 3000 lire, dovutogli per spese di addobbi e illuminazione.

Annunziò altra lettera del litografo Virano, che rinunzia al compenso di 1700 lire per spese di stampa, litografia dei *carnets*, ecc.

Tali rinunzie generose sono fatte a beneficio della Cassa di previdenza dell'Associazione.

Quindi, detratte altre piccole spese, è risultato che il ballo diede un profitto netto di quasi lire 12,000.

L'Associazione ha incaricato la presidenza di ringraziare i benemeriti donatori.

Poscia l'assemblea autorizzò la presidenza a completare e a conchiudere definitivamente il contratto per una lotteria di mezzo milione affidata a un Istituto di credito e a beneficio della Cassa di previdenza della Stampa.

L'assemblea votò infine le spese necessarie a restaurare i locali ampliati per gentilezza del Municipio, e mandò a questo i suoi ringraziamenti.

ROMA, 9 (Ag. St.). — **Senato del Regno.** (*Seduta del 9 aprile*). — Presidenza Durando.

Procedesi alla estrazione degli Uffici.

Riprendesi la discussione sugli **infortuni nel lavoro.**

VILLARI dichiarasi favorevole a questa legge siccome legge di pace e di conservazione sociale.

SARACCO combatte il sistema di inversione della prova, che inaugurerebbe un vero privilegio, una vera enormità. Dimostra che il progetto ministeriale può essere emendato, pur mantenendo agli operai importanti guarentigie d'utile e tutela. Spera che il Ministero accetterà le modificazioni, ma se pretenderà vincere, la vittoria non sarà sua, ma del partito radicale che nelle prossime elezioni si agiterà contro il Ministero e sfrutterà questa vittoria, eccitando il partito a cose maggiori.

GRIMALDI dice che prevedeva gli ostacoli che si attendevano a questo progetto, ma che essi sono ancora maggiori di quello che si attendeva. Non lo spaventa la politica di Saracco circa il partito radicale. Crede che le conseguenze sarebbero certamente più gravi se il Governo fosse così imprudente da attendere la soluzione degli importanti problemi sociali dinanzi alle circostanze imperiose. Il merito della precedenza rimarrà sempre ad un Governo illuminato che prevenne difficoltà.

Rivendica per sè il merito di aver introdotto in Parlamento progetti di indole sociale, uscendo dalle discussioni semplicemente accademiche. Se il Senato respingerà la legge, rispetterà il suo voto, ma rimarrà fedele alla propria opinione. Rileva che l'importanza della legge è racchiusa negli articoli 1 e 6. Se l'art. 1 sarà respinto, ritirerà la legge. L'oratore giustifica quindi le disposizioni del progetto e le sue varie parti, dimostrando che il presente progetto è a semplice continuazione di provvedimenti iniziati; cita la legge approvata dal Senato che istituiva la Cassa Nazionale di assicurazione per gli operai. Cita esempi di paesi esteri che precedettero in identiche riforme, ricordando principalmente la legislazione tedesca. Conclude: Meglio nulla che una legge inutile.

GIANNUZZI-SAVELLI, come rappresentante della minoranza dell'Ufficio Centrale, formula alcune dichiarazioni, rilevando i punti che lo allontanano così dal progetto ministeriale come dall'Ufficio Centrale. Riconosce la nobiltà dello scopo; ma lo scopo è raggiunto assai imperfettamente. Però la sua opinione avvicinandosi maggiormente al progetto ministeriale, lo voterà.

Levasi la seduta alle ore 5,50.

ROMA, 9, ore 8,15 pom. — **Camera dei deputati.** (*Seduta del 9 aprile*). — La seduta è aperta alle ore 2,30 pom.

I deputati presenti sono pochini.

Sono presenti i ministri Depretis, Robilant, Tajani, Genala e Ricotti.

Si procede all'appello nominale per la votazione segreta sul progetto di legge riguardante **le opere di risanamento per Torino.**

Si lasciano le urne aperte.

NOVILENA svolge un'interrogazione sua e di Pelloux sul ritardo dei lavori nel bacino di carenaggio di Livorno.

GENALA risponde che casi improvvisi obbligano il Governo a chiedere nuovi fondi. Presenterà un progetto per questi ed altri lavori portuali.

Riprendesi la discussione sull'art. 2 del disegno per l'*estensione a tutto il Regno della legge sulle servitù militari.*

(Agenzia Stefani).

PERUZZI svolge emendamenti suoi e di Berti.

AMADEI riconosce che migliorano la legge, ma, ritenendola tuttavia non richiesta dai bisogni militari e dannosa alla campagna romana, voterà contro.

BACCELLI propone un nuovo articolo che meglio spieghi il testo della legge 1859.

RICOTTI dimostra che l'art. 2 attuale è molto più lato. Risponde alle osservazioni di Amadei che insiste perchè non vede l'urgenza che impedisca di aspettare la legge definitiva da presentarsi entro il 1887.

BACCELLI, dopo osservazioni contrarie di PERUZZI, ritira la proposta, dichiarando che voterà contro la legge.

Approvasi l'articolo 2, emendato da PERUZZI e da BERTI, come segue:

« Nulla innovasi riguardo alla prima delle tre zone soggette dalla legge 1859 a servitù militare; nella seconda e terza invece non saranno applicabili gli articoli 6, 7, 8 e 10 della legge alle opere di bonificamento idraulico e agrario approvate dalla relativa Commissione. Le costruzioni in muratura non oltrepasseranno l'altezza di 12 metri dal suolo al cornicione. Alle opere, di cui sopra, saranno applicabili le disposizioni dell'art. 11 della legge 1859. »

PAIS e ODDONE presentano il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che, nello studio del nuovo disegno di legge che il Governo ha assunto l'impegno di presentare, verrà anche esaminato il criterio della indennità con misura e forme che riterrà meno gravose allo Stato, passa, ecc. »

Discutesi l'art. 3: « Le indennità dovute ai proprietari in ordine agli articoli 11 e 16 della legge del 1859 si stabiliranno a termini della legge 25 giugno 1865. »

Parlano la proposito AMADEI, FRANCESCHINI e SAINT-BON, a cui rispondono il relatore TAVERNA e RICOTTI.

Approvasi l'ordine del giorno Pais-Oddone e gli articoli 3 e 4.

Discutesi il progetto per *la ripartizione fra i Comuni ripuari del territorio emerso dal lago di Fucino, aggregato al Comune di Avezzano in base alla media risultante dalla popolazione e alla lunghezza della fronte di ciascun territorio comunale rimpetto a Fucino.*

Approvasi l'aggiunta di articolo proposto dalla Commissione e dal Ministero quale segue: « Si provvederà con decreto reale al riparto della parte del debito contratto dal Comune di Avezzano colla Cassa di Depositi e Prestiti pella quale trovansi vincolati i centesimi addizionali comunali della imposta sui terreni emersi a Fucino, tenuto conto della superficie a ciascun Comune assegnata della popolazione della erogazione di somma mutuata e della condizione finanziaria dei detti Comuni. »

DEPRETIS spera che con questo componimento si otterrà la concordia tra quei Comuni.

Approvansi gli altri articoli del disegno.

Discutesi il progetto per *modificazioni alla legge sugli stipendi e assegni fissi pegli ufficiali ed impiegati all'amministrazione della guerra, pegli uomini di truppa e per i cavalli dell'esercito.*

PELLOUX ammette la convenienza del disegno, e, chieste spiegazioni, dichiara di approvarlo.

UNGARO raccomanda che si migliori le condizioni degli ufficiali e delle truppe in Africa, specialmente per alleggerire quanto più possibile le sofferenze nell'estate.

RICOTTI dà gli schiarimenti richiesti da Pelloux. Dimostra ad Ungaro che la condizione degli ufficiali nel Mar Rosso è tale che essi possono vivere col soprassoldo, economizzando il soldo.

UNGARO replica.

Approvansi gli articoli con l'emendamento proposto di SANI GIACOMO e con altri concordati fra il Ministero e la Commissione.

Discutesi il progetto per *l'aggregazione del comune di Compora al mandamento di Laurino.*

DI GAETA lo combatte, e propone un ordine del giorno per respingerlo.

Il seguito a domani.

Risultamento della **votazione sulle opere di risanamento di Torino.**

Approvato con **147** voti contro 55.

Annunziasi un'interpellanza di CURCIO GIORGIO sul *tracciato della ferrovia Eboli-Reggio da Messina al Laruto e da Catanzaro allo Stretto Veraldi.*

CAVALLI interroga sulla *verità di casi di colera nella prigione di Padova e quali provvedimenti abbia preso il Governo.*

RICOTTI risponde che vi furono due morti e dopo di che nulla. Provvedesi perchè qualunque, anche leggermente sospetto, venga separato.

Levasi la seduta alle ore 7.

CUNEO, 9, ore 7,36 pom. — Oggi, alle 5 pom., proveniente da Genova, è arrivata la salma di Giovanni Toselli, il compianto artista drammatico piemontese.

Venne trasportata al Camposanto con grande solennità di funerali, a cui presero parte le Autorità cittadine, le Associazioni, gli artisti e la popolazione in gran numero.

Al Cimitero parlarono il sindaco, l'avv. Galimberti, avv. Frosia e Milone, compagno d'arte dell'illustre defunto, il quale rappresentava la famiglia Toselli.

Sulla tomba vennero deposte numerose corone.

I funerali furono in tutto degni del povero Toselli.

Estero.

Londra, 8 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Gladstone finisce il suo discorso proponendo un Corpo legislativo sedente a Dublino per la direzione degli affari legislativi e amministrativi puramente irlandesi. L'eguaglianza politica dei tre paesi è mantenuta. Bisogna distribuire equamente il fardello imperiale ed una protezione ragionevole della minoranza. I pari e i deputati irlandesi saranno esclusi dal Parlamento inglese, salvo il caso che un cambiamento del progetto attuale fosse domandato. L'unità fiscale dell'Impero è mantenuta. Il Parlamento irlandese non avrà alcun controllo sui diritti d'entrata. Sarà composto di due ordini: l'ordine primo, composto di 28 pari rappresentativi e di 75 altri eletti dal popolo, secondo un sistema speciale; il secondo ordine, composto di 100 membri eletti secondo la legge elettorale attuale. I due ordini siedono insieme. Il Parlamento irlandese non ha diritto d'ingerenza nelle prerogative della Corona, nella difesa del paese e nelle relazioni coloniali. Può stabilire o dotare nessuna religione particolare. Non ha alcuna giurisdizione sul commercio, sulla navigazione, sulla monetazione e sui biglietti di Banca. La questione dell'amministrazione delle Poste è lasciata aperta. Il viceré non sarà un uomo di partito; può essere cattolico. I giudici saranno nominati dal Governo irlandese. La Polizia resterà, per ora, col controllo dell'Inghilterra. L'Irlanda pagherà in avvenire 1/15 delle spese imperiali e non contribuirà nelle spese di guerra.

Parnell dice che approva il *bill* in generale, ma havvi qualche difetto da togliere. La discussione venne aggiornata a domani. Fu approvato alla seconda lettura il *bill* che ha oggetto i diritti degli autori coloniali ed esteri allo scopo di dare esecuzione alla Convenzione internazionale di Berna.

LONDRA, 9, ore 9,16 ant. — I giornali si limitano, secondo che sono liberali o conservatori, ad approvare od avversare la massima le misure per l'Irlanda annunciate da Gladstone, riservandosi l'esame delle singole disposizioni.

Gladstone parlò ieri una senza interruzione per oltre tre ore, applaudito vivamente dai liberali e dai nazionalisti irlandesi.

Il discorso pronunciato da Trevelyan, il ministro dimissionario di Scozia, per spiegare i motivi per cui si distaccò dai colleghi e si dichiarò contrario all'autonomia irlandese, fu applaudito dai conservatori.

Ritiensi che il discorso di Gladstone sia il massimo sforzo oratorio fatto in tutta la vita da quest'uomo che ha fama di essere uno dei primi oratori del mondo e che conta tanti trionfi.

La Camera dei Comuni era piena zeppa. Assistettero alla seduta i principi della famiglia reale, molti membri della Camera dei lords, e molti ambasciatori.

Continua ad esser grande l'eccitamento.

PARIGI, 9, ore 10,50 ant. — I giornali, giudicando la votazione dell'imprestito, notano che questo risultato è un trionfo personale per Freycinet, perchè il Gabinetto aveva avuto nella questione del rinvio dell'interpellanza Maillard sugli arresti di Décazeville soltanto dieci voti di maggioranza. L'imprestito, invece, fu votato con una maggioranza di 60 voti. Questa maggioranza, inaspettata pei più caldi ministeriali, è superiore a tutte le previsioni, fu dovuta all'intervento personale di Freycinet nella discussione.

Il deputato Maillard svolgerà domani la sua interpellanza sui fatti di Décazeville, all'apertura della seduta. Non v'è alcun dubbio che la Camera approverà l'arresto dei giornalisti agitatori e la condotta del Governo.

— La ripetizione generale del *Chamillac* di O. Feuillet al Théâtre Français lascia prevedere un gran successo.

La prima rappresentazione di questo lavoro dell'illustre accademico ha luogo questa sera. L'interpretazione è veramente *hors ligne*, sopratutto da parte di Coquelin e di madamoiselle Bartet.

LIONE, 9 ore 2,40 pom. — Ieri a Bourgoin, presso Lione, volendo il sotto-prefetto chiudere la chiesa annessa alla fabbrica di Giraud, le operaie, indignate, accolsero le autorità a sassate.

I carabinieri dispersero la folla. Vi furono parecchie persone gravemente ferite; il sotto-prefetto ebbe una leggiera contusione.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — Heneage, cancelliere del ducato di Lancaster, si è dimesso in seguito alle dichiarazioni di Gladstone. I giornali del mattino si esprimono tutti con maggiore o minore severità riguardo i progetti di Gladstone, eccetto il *Daily News* che vi vede uno sforzo potente di una grande saggezza politica. La Camera dei Comuni accolse freddamente i progetti di Gladstone.

Washington, 8 (Ag. Stef.). — La Camera respinse con voti 161 contro 126 la proposta di Bland per la libera coniazione dell'argento. Un dispaccio ufficiale da Saint-Louis annuncia che la circolazione della ferrovia è ripresa e che la tranquillità è dappertutto.

PARIGI, 10, ore 9,25 ant. — Ieri sera, al **Teatro Francese**, ha avuto luogo l'annunciata prima rappresentazione di *Chamillac*, commedia in cinque atti, in prosa, di Ottavio Feuillet.

Questo nuovo lavoro è assai discusso, malgrado il talento dell'autore e l'interpretazione assolutamente superiore.

Si giudica che nei due primi atti l'esposizione sia troppo lunga e lo svolgimento della commedia sia riservato troppo alla fine.

Questo Chamillac, ufficiale, giuoca, perde e ruba al suo generale. Scoperto, cerca di farsi uccidere. Ferito gravemente, abbandona il servizio. Avendo ereditato da uno zio ricco, diviene filantropo e illuso per sposare la figlia del generale, che gli ha perdonato.

Coquelin (*Chamillac*) e la Bartet (*Jeanne de Tryas*) hanno interpretato la loro parte stupendamente. Le toilette delle signore Bartet, J. Samary e Tholer, meravigliosamente belle. Il pubblico era sceltissimo. L'autore venne acclamato alla fine della commedia.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — La *Saint-James Gazette* considera il progetto irlandese di Gladstone come molto più distruttivo di quello che si temeva. Verrebbesi a stabilire uno Stato indipendente americano irlandese alle porte dell'Inghilterra. Il progetto è vano, visionario ed impraticabile.

La *Pall Mall Gazette*, radicale, dice che il progetto è impossibile, ma suscettibile di emendamenti. Un Parlamento a Dublino si dovrebbe subordinare in ogni cosa all'autorità suprema del Parlamento di Westminster.

Il *Globe* dice che il progetto è insensato e pieno di pericoli.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — Lo sciopero degli operai fornai a Bruxelles continua. La gendarmeria dispersò i tentativi di disordini. Furono sequestrati alla frontiera nuovi pacchi di scritti rivoluzionari provenienti dal Belgio e diretti a Décazeville.

Belgrado, 9 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri approvò la decisione di Mijatovich di ridurre le spese per tutti i rami dell'amministrazione.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — Secondo la *Kreuz Zeitung*, il Vaticano si dichiarò pronto ad accordare senza riserva l'obbligo di presentare al Governo i nomi dei preti destinati alla cura delle anime, dacchè Bismarck ha dichiarato che, senza tale concessione, la legge ecclesiastica si respingerebbe dal Landtag. Il Vaticano suppone che il Governo farebbe una dichiarazione e sarebbe disposto a proporre quanto prima al Landtag la revisione delle leggi di maggio relativamente a questo obbligo. Si assicura che il Governo è disposto a fare tale dichiarazione.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Bryce, rispondendo ad Ashmead Bartlett, dichiara che il Governo non ha alcuna informazione se il principe Alessandro consenta ad aderire al consiglio delle Potenze e di accettare il protocollo del 5 corrente di Costantinopoli. Quanto alla Grecia, dice di nulla avere ad aggiungere alla sua recente dichiarazione.

Gladstone dichiara che se la discussione del *bill* per l'Irlanda non si chiuderà oggi, si continuerà lunedì. Allora il bilancio si presenterà martedì. Propone l'aggiornamento e le vacanze dal 20 corrente al 3 maggio.

Riprendesi la discussione del *bill* che stabilisce il Corpo legislativo irlandese.

Chamberlain prende la parola. L'aula e la tribuna sono complete.

Parigi, 9 (Ag. Stef.). — Il *Journal des Débats* ha da Berlino: Il trattato di commercio tra la Germania ed il Marocco fu firmato. Weber, incaricato del negoziato, lasciò Tangeri.

Berlino, 9 (Ag. Stef.). — *Reichstag.* — Il Governo presentò il progetto dei crediti per lo sviluppo delle scuole tedesche nelle provincie orientali.

Londra, 9 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Chamberlain dichiara di opporsi all'istituzione di un Parlamento separato in Irlanda, senza la garanzia del mantenimento dell'integrità dell'Impero e la supremazia del Parlamento imperiale; e di opporsi pure che s'impegni l'Inghilterra per un credito di 120 milioni di sterline consolidate destinato ad acquistare terre in Irlanda. La sua soluzione consiste nell'aggiornare le revisioni, fare anticipazioni ai proprietari ed in un progetto di federazione.

BORSA UFFICIALE
10 aprile.

Consolidato 5 0/0 decorrenza 1° genn. — Contrattazioni del mattino:

In c. 97 85 87 1/2 — in l. 97 70 67 1/2 72 1/2 72 1/2 72 1/2 70 70 72 1/2 [illegible] 1/2 f.c.

Colla cedola del semestre in corso
Corso medio 97 85.

Senza cedola
Corso medio 95 88

Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° febbr. — Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 65 —.

Senza cedola:
Corso medio d'ufficio [illegible] 70.

Cambio — prezzo normale 100 2%.

Az. Banco Sconto e Sete — Contratti del matt. in l. 453 75 f.c.

Az. Industria e Commercio — C. del matt. in l. 213 [illegible] f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia—3	100 15	100 30	— —	— —
»	100 20	100 35	— —	— —
Svizzera	100 —	100 10	— —	— —
Londra	— —	— —	25 07	25 10
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 08	25 11

Cronaca della Borsa. — 10 aprile. — Ieri alla nostra Borsa del mattino sembrava che fosse imminente una catastrofe; tutti volevano vendere e non trovandosi la contropartita, non si facevano affari ed i prezzi indebolivano.

A Parigi invece continua il rialzo in modo veramente sorprendente.

Ecco i corsi dell'apertura:

83 02 1/2, 80 60, 109 40, 97 35.
Inglese 100 11/16.

Nei primi momenti dopo l'apertura sembrava vi fossero delle offerte, l'Italiano faceva 97 20, ma dopo vennero le domande ed i prezzi si rialzarono.

Alla chiusura ufficiale si faceva:

83 17 1/2, 81 —, 109 50, 97 60.
Inglese 100 11/16.

Alla sera i fondi francesi continuarono a migliorare, l'Italiano perdeva 5 centesimi.

83 20, 81 10, 109 55, 97 55.
Inglese 100 11/16.

Malgrado il rialzo ottenuto, i telegrammi particolari dicono che, tranne per il 3 0/0, il contegno generale della Borsa era meno fermo.

Ore 12.

Il contegno della nostra Borsa di questa mattina fu abbastanza soddisfacente. Si aspetta la continuazione del rialzo a Parigi e quindi si è, in previsione, più sostenuti. La probabile dimissione del Ministero non fa quell'effetto che se ne poteva temere. Ma però, come di solito, si aspetta per commuoversi, l'impressione di Parigi.

Rend. f.c.	97 75,	97 70	Fond. Ita.	330 —,	328 —
Ren. cont.	97 05,	97 60	Sacol.-Mil.	243 50	242 50
BancaNaz.	2213 —,	2212 —	Indus.Com.	220 —,	219 —
Mobiliare	938 —,	937 —	Esquilino	233 —,	232 50
Banca Tor.	806 —,	804 —	Cred.Mer.	516 —,	514 —
Tiberina	689 —	688 —	Borgesedo	834 [illegible]	833 50
Venditore	474 50	473 50	Cartiera	419 —,	418 —
Banca Sete.	[illegible] —	[illegible] —	Meridionali	687 —	684 —
[illegible]	[illegible] —	334 —	Venete	318 50,	317 50

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, aprile (sera)

		8	9
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	47 60	47 50
» per maggio	»	48 —	47 80
» a 4 mesi da maggio	»	48 80	48 50
» per luglio-agosto	»	49 —	48 80
Zucchero greggio 88 disp. (**)	»	33 70	33 70
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	39 10	39 —
» id. a 4 mesi da ottobre	»	40 70	40 70

Liverpool, 9 aprile (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 11,000.

Cotoni americani prezzi fermi.

Cotoni surate calmi.

Importazione della giornata 2000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana balle 80,000, di cui per la speculazione 9000, per la riesportazione 8000 e per la consumazione 63,000.

Importazione della settimana	Balle	50,000
Deposito	»	875,000

Prezzi delle diverse qualità

Americani — Middling Upland	Den.	5	1/16
— — — Nuova Orleans	»	5	2/16
Fair Ceara	»	5	3/16
— Pernambuco	»	5	3/16
— Maceio	»	5	3/16
— Maranham	»	5	3/16
— Bruno Egiziano	»	5	11/16
Good Broach	»	4	7/16
Fair Vuollerah	»	3	9/16
Good Vuollerah	»	4	3/16
Fair Oomraw	»	3	7/16
Good Oomraw	»	4	4/16
Fair Bengala	»	3	5/16

Havre, 9 aprile (sera).

Cotoni. — Vendute balle 700.
Mercato calmo fermo.
Caffè — Venduti sacchi 10,000.
Mercato calmo fermo.

Manchester, 9 aprile (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 9 aprile (sera).

Frumento — Importazione	Quint.	6287
— — Vendite	»	nulla

ITALIA

La legge d'avanzamento dell'esercito.

Il Senato del Regno, con una rapida, troppo rapida discussione, ha recentemente approvato la legge d'avanzamento nell'esercito. Non sappiamo se essa potrà essere presentata alla Camera e discussa nella presente legislatura; notiamo però in ogni modo che la sua affrettata discussione nella Camera vitalizia stabilisce un precedente che può compromettere una riforma veramente utile all'esercito, ed un'ampia discussione in Parlamento, ove può aver luogo un esame più vivo ed appassionato di questo importante interesse dell'esercito.

Dall'andamento generale della discussione in Senato abbiamo potuto rilevare come la legge proposta dall'onorevole ministro della guerra sia subita alle primarie condizioni, secondo le quali si dovrebbe introdurre nelle norme di carriera degli ufficiali i principii di equità che valgano a sopprimere in gran parte gli squilibri negli avanzamenti generalmente lamentati.

Troviamo infatti che:

L'onorevole generale Bertolè-Viale si credette in obbligo di premettere, nella sua relazione al Senato, che la nuova legge d'avanzamento dovrebbe basarsi sulla riforma degli Istituti militari, dai quali traggono appunto origine le carriere degli ufficiali;

L'onorevole Ricotti si dichiarò partigiano convinto del pareggiamento delle carriere fra i vari Corpi, tanto da ritenere utile un rango unico d'anzianità dal grado di maggiore in su;

L'onorevole generale Mezzacapo infine sostenne che il Corpo di stato maggiore, nel grado di maggiore, si dovrebbe reclutare da tutte le Armi, indipendentemente dalla provenienza dalla Scuola di guerra e dal servizio già prestato dagli ufficiali nel Corpo, onde conservare al Corpo stesso il carattere di Arma aperta a tutte le migliori intelligenze e giustificare i privilegi di carriera. Su questo riguardo l'onorevole ministro della guerra si avvicinò alle idee del Mezzacapo, dichiarando che, secondo il suo avviso, l'articolo 9 della legge dà al Governo la facoltà generale di trasferire ufficiali da un Corpo all'altro, e permette quindi di far concorrere le varie Armi alla costituzione del Corpo di stato maggiore in circostanze speciali e particolarmente in tempo di guerra.

Però nessuno di questi principii fondamentali trovò posto nella legge, ed essa, pertanto, a nostro avviso, è assai manca ed imperfetta, per cui sarà necessario che il Parlamento la esamini con molta diligenza affinchè la riforma possa riescire di qualche utilità.

Non intendiamo ora di entrare nell'esame dei caratteri principali della legge; ci riserviamo però di farlo quando torni in discussione dinanzi la Camera, poichè riteniamo che essa abbia una grande importanza per l'esercito e una notevole influenza sull'Amministrazione della guerra. Questa deve essere assolutamente sottratta dagli effetti che possono derivare da una situazione poco soddisfacente per riguardo alle carriere, situazione in parte reale ed in parte apparente, perchè prodotta dai confronti ingenerati dalla soverchia estensione della scelta, e codesto scopo non si potrà raggiungere se non inspirando la legge ai principii di assoluta equità coi quali si possa rimuovere ogni irrequietudine nei quadri degli ufficiali dell'esercito.

Una lettera di Colocci contro Depretis e il trasformismo.

Il senatore Antonio Colocci ha scritto agli elettori di Ancona una lettera, nella quale, visto lo avvicinarsi della battaglia elettorale, fa la storia di quel funesto equivoco — il trasformismo — che venne a pesare sull'Italia dopo i Comizi del 1882, e conclude con questo atto d'accusa:

« Noi accusiamo il Ministero di aver innalzato un immane e mostruoso edifizio di menzogna.

« Menzogna di politica interna, per cui le lunghe promesse coll'attender corto tengono da anni l'Italia nella penosa aspettazione di leggi e di riforme reclamate da tutti.

« Menzogna di politica estera, per cui l'Italia, che si dice fedele a quel diritto nazionale in virtù del quale è risorta, oggi si trova avviluppata nell'alleanza dei despoti e della reazione europea.

« Menzogna finanziaria, che con sottili artifizi vincolava il patrimonio nazionale ad infauste Convenzioni; che, volgendo il bilancio a macchina ministeriale, nasconde sotto un avanzo apparente un disavanzo reale.

« Menzogna parlamentare, onde ormai più non si sa quale sia il programma del Ministero, nè a qual partito appartengano coloro che lo difendono, nè coloro che lo combattono.

« Menzogna costituzionale, che è giunta a mutare la presidenza del Ministero in un fedecommesso inalienabile, sì che il presidente del Consiglio, sciolto da ogni solidarietà coi suoi colleghi, se li lascia sfilare innanzi l'un dopo l'altro restando esso immobile come l'antico Dio Termine.

« Fu un giorno in cui dal petto di un venerando patriota, nostro avversario politico, prorruppe la fiera sentenza che oggi l'Italia giace in un pantano; su, dunque! è tempo di sollevarla da questo pantano in cui l'ha gettata il *trasformismo*, il Governo degli *ermafroditi*. »

Dalla Camera

Depretis che ride — I progetti delle opere di Torino — Il concerto degli organi.

Roma, 8 aprile.

La Camera d'oggi presentava a principio di seduta un po' più di vita di quello che da qualche giorno non soglia. La notizia pubblicata stamane dall'organo ufficioso che il Ministero avesse deciso di rassegnare le dimissioni, aveva attirato i deputati a Montecitorio colla speranza, non so fino a che punto verosimile, di sentire qualche dichiarazione dalla bocca del Governo...

L'emiciclo era animato da parecchi crocchi; si discorreva ad alta voce, mentre il banco della Presidenza, a cui continua a sedere l'on. Di Rudinì per l'assenza dell'on. Biancheri, era popolato anch'esso di deputati che andavano a confabulare coll'Ufficio di Presidenza...

L'on. Depretis entrò nell'aula preceduto e seguito dai soliti guardabarbe. Strano particolare! L'onorevole presidente del Consiglio non aveva niente di quell'aria compunta, quasi contrita, che suole assumere nei giorni di crisi e di gotta. Anzi, era sereno, quasi ilare... Si lisciava la barba con dolce carezza e distribuiva sorrisi, pontificando a destra ed a sinistra, specialmente a destra... E non aveva bastoncino di sorta...

Il segretario Quartieri procedeva alla chiama per la votazione segreta dei progetti di legge per la marina mercantile e pei servizi nel Mar Rosso.

Quando arrivò la volta dell'on. Depretis, egli si avviò snello e leggiero a ritirare le sue palle, e, passando innanzi alle urne, si compiacque di tener alte le mani, come desiderasse che si vedesse bene come egli votava... segretamente. E vi è chi assicura che l'on. Depretis votò appunto con palla nera... Questo almeno è la voce che corse subito nei crocchi dell'emiciclo in mezzo all'ilarità ed ai bisticci, cui l'onorevole Depretis avrebbe risposto che, siccome oramai lo avevano dato per dimissionario da ministro, egli voleva nuovamente abituarsi a votare coll'Opposizione...

Terminata la chiama, l'on. Depretis non aveva ancora esaurito il suo buonumore di circostanza. Si era appena fatto silenzio che accennò al vice-presidente Rudinì di voler parlare.

La più viva attenzione si fece nell'aula... Il Governo stava per fare le dichiarazioni...

Depretis pescò e ripescò adagio adagio nel suo portafoglio; poi tirò fuori un plico di carte e soggiunse:

— Ho l'onore di presentare alla Camera... un disegno di legge, per lo stanziamento di maggiori fondi per espropriazioni nell'isola dell'Asinara e l'impianto in essa di una colonia agricola penale e di un lazzaretto.

Uno scoppio di nuova ilarità accolse l'annunzio... asinaresco, mentre l'on. Depretis, il grande *farceur* della situazione, volgeva gli occhi di qua e di là ammiccando ingenuamente...

Come vedete, se il nono Ministero Depretis sta per morire, vuol farlo ridendo... È proprio la morte d'Arlecchino.

***

L'ordine del giorno recava il seguito della discussione sul disegno di legge per dichiarazione di utilità pubblica e provvedimenti relativi alle opere di risanamento della città di Torino.

In seguito alle gravi osservazioni, che nella seduta di ieri aveva svolte l'on. Villa, e per appoggio degli onorevoli Giolitti e Roux della minoranza della Commissione, questa, in una riunione tenutasi oggi stesso poco prima della seduta della Camera, aveva accettato che il primo articolo del progetto fosse emendato a migliore tutela degli interessi dei proprietari espropriandi. L'articolo primo veniva quindi modificato così:

« Sono dichiarate di pubblica utilità le opere di risanamento o miglioramento contemplate nel piano di massima e norma dell'ingegnere municipale Velasco, approvato con reale decreto 23 novembre 1885, n. 3531 (serie 3ª).

« Sono applicabili le disposizioni degli articoli 77, 78, 79, 80 e 82 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, pel contributo nella spesa a cui potranno essere chiamati i proprietari di beni confinanti e contigui.

« L'obbligo del contributo non sarà richiesto ai proprietari ai quali fosse applicato il citato decreto 23 novembre 1885. »

Ora, alla Camera, il relatore Sineo annunziava tale modificazione dell'articolo, soggiungendo che, sebbene il precedente testo fosse abbastanza chiaro, tuttavia la Commissione non rifiutava questa maggior chiarezza...

Anche il ministro Genala dichiara di accettare questo schiarimento, e l'on. Giolitti vi aggiunge qualche delucidazione ancora, di guisa che l'articolo pare ormai portato a tanta chiarezza che anche l'on. Giordano se ne persuade e ritira un emendamento che vi voleva fare. E l'articolo primo è approvato.

***

Sull'articolo secondo, l'on. Plebano prega la Commissione di ritirare l'articolo, il quale suona così:

« Pel quinquennio a decorrere dal 1º gennaio 1891 al 31 dicembre 1895 non vi sarà aumento nel canone di abbuonamento del Municipio di Torino ai dazi governativi di consumo. »

Con molta efficacia e colla inesattabile eloquenza delle cifre, l'on. Plebano osserva che il canone che ora paga la città di Torino è così alto che non può ragionevolmente temersi che venga aumentato. Quindi l'articolo secondo ha l'aria di chiedere ed ottenere una concessione per la città di Torino, che viceversa poi non è una concessione.

L'on. Sineo, relatore, non può disconoscere che il canone daziario di Torino è già attualmente alto assai; ma egli non pare persuaso che non vi possa essere il pericolo di aumentarlo ancora di più. Con questo articolo la città di Torino tende a garantirsi che per nessuna *ragione* l'equilibrio del suo bilancio non sarà turbato.

L'on. Giolitti, anche a nome del collega Roux, dichiara che l'osservazione dell'on. Plebano è stata appunto fatta dalla minoranza della Commissione. Pareva a questa minoranza che il canone che attualmente paga la Città di Torino sia già non solo elevatissimo, ma superiore al dovuto.

Adunque, se mai per avventura qualcuno sospettasse che con questo articolo la Città di Torino si sia accaparrato un privilegio, costui si disilluda; Torino non ottiene dal Governo nessun regalo, anzi, se qualche cosa ottiene con questo articolo, si è di perdere quasi la speranza che il canone daziario possa nel quinquennio venir diminuito...

Qui scatta l'on. Magliani, il quale non può ammettere che Torino paghi un canone superiore al dovuto. A momenti egli sta per dimostrare che il Governo nel dazio di Torino ci rimette qualche cosa del suo...

Ma la discussione finisce qui, e, senza altre osservazioni, il complesso del progetto di legge è approvato e domani se ne farà la votazione per scrutinio segreto.

***

Domani! Che sarà della Camera, del Governo, di noi, domani?... Ad ogni ventiquattr'ore, ad ogni ora, ad ogni momento, come vedete, Camera, Governo, Paese, sono esposti ad una sorpresa, ad un'improvvisata, ad una fase nuova... Oggi la seduta si è aperta colla notizia divulgata dal *Popolo Romano* che il Ministero è dimissionario...

Orbene, stasera, prima che la seduta della Camera finisca, si diffonde la notizia che l'altro organo del Governo, *La Stampa*, annuncierà stasera di essere autorizzato a smentire le dimissioni del Ministero. Così la giornata, aperta con una smentita officiosa, si chiude con una officiosa smentita. A chi credere dunque? O si ha da credere una cosa sola, che cioè non si credono più gli uni negli altri, e tutti insieme non sono più creduti? E da questo concerto degli *organi* arguite il concerto dei suonatori della Maggioranza dell'on. Depretis!... Buon per lui che se ne ride e vien fuori coi progetti... dell'Asinara!...

Note Genovesi.

Due cerimonie funebri — Monumento a Vittorio Emanuele — Manifesti socialisti — Sempre la mancanza di vagoni.

9 aprile.

(P.) — Due funebri cerimonie nel breve termine di 24 ore. La prima quella del console svizzero, commendatore Hofer, la cui salma, giunta da Firenze, fu dalla stazione Principe, da un mondo di gente, di notabilità commerciali, di amici, accompagnata alla cappella del cimitero protestante a Staglieno.

L'altra, quella del povero sottotenente Piana, di cui avete inteso la morte straziante, fu un accompagnamento commovente, perchè il triste caso ha addolorato l'intera cittadinanza; al passaggio della salma, scortata dalle truppe, dal colonnello e da altre autorità militari, dai parenti ed amici, unanime fu la commiserazione, il rimpianto per il giovane ufficiale crudelmente ucciso. La bara era coperta di fresche corone e di fiori.

***

Ad occupare il posto del compianto Hofer pare sia destinato il signor Tuccai, attuale vice-console, che da varii anni dimora nella nostra città e vi gode ottima stima.

***

Continuano con attività i lavori per l'erezione del monumento a Vittorio Emanuele in piazza Corvetto; il basamento è quasi tutto a posto; non si attende che il cavallo ed il cavaliere, che già sono in viaggio. Il Comitato aveva in animo di fissare l'inaugurazione pel giorno dello Statuto, ma, ritenendo che per tale giorno non sarebbe possibile che S. M. il Re si allontanasse dalla capitale, ha deciso di rimetterla al 30 maggio.

***

Propaganda socialista in miniatura. Le guardie, incredendo, hanno, nella notte scorsa, strappato dalle cantonate alcuni manifestini con cui si inneggiava all'anarchia, al petrolio, ecc.

Sconosciuti i colpevoli del reato.

***

Sembrerà che io lo dica per abitudine, ma è un fatto che, ai lagni dei commercianti per la mancanza dei vagoni non si è provveduto; la Stampa locale implora unanime dei provvedimenti, ma la Società rispose picche, anzi, essendo terminato un contratto di affitto di vagoni con Case estere, non ha punto pensato a rinnovarlo. E così si provvede al buon avviamento del commercio.

La Camera di commercio si radunerà presto per deliberare in proposito.

Bachicoltura.

Un vecchio ostinato bachicultore mi diceva, non ha guari che i contadini del piano, i quali abbandonano l'allevamento del filugello sono o troppo ricchi, od infingardi, od ignoranti. La frase è dura, non c'è che dire, ma ha del vero.

Pur troppo l'età d'oro della bachicoltura è tramontata, e tutti rammentiamo con desiderio e rimpianto gli anni fortunati nei quali un raccolto di bozzoli anche mediocre forniva tanto da tirare innanzi buona parte dell'anno, e permetteva alle buone massaie di togliersi qualche capriccio e di mettere anche in serbo un bel gruzzolo.

Ma infine anche nelle attuali condizioni del mercato serico la bachicoltura se non concede più di ammassare in fretta una fortuna, è però sempre una industria attiva, ed le donne delle famiglie campestri hanno opportunità di attendere ad altra più lucrosa occupazione.

S'aggiunga inoltre che, grazie alle scoperte scientifiche, essendosi perfezionata la confezione del seme, il quale ora si trova presso gli onesti ed intelligenti semai scevro da ogni germe di infezione, ed essendosi anche trovato il mezzo per prevenire e combattere il terribile calcino, sono meno frequenti le cause di insuccesso.

Perciò è dovere di ogni solerte agricoltore di non trascurare questa fonte di onesto guadagno, il quale, per quanto modesto, ha pure la sua importanza non lieve nelle tristissime annate che attraversiamo.

Ma, notiamolo bene, non sarà mai conveniente l'allevamento del baco da seta al viticoltore, il quale si troverebbe costretto a trascurare molte urgenti e indispensabili cure che la vite richiede.

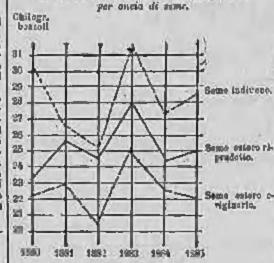
***

Ho detto che l'arte di produrre il seme bachi si è perfezionata notevolmente, così che aumentano pel bachicultore le probabilità di buona riescita. Bisogna però aver buon naso nel scegliere fra seme e seme.

In tesi generale il seme indigeno è superiore in bontà a quello estero o riprodotto.

Per confermare questa verità, il Ministero dell'agricoltura ha pubblicato testè un fascicolo intiero di quadri statistici, un vero esercito di numeri di mezzo da far venire il capogiro al più flemmatico calcolatore. E poichè io non voglio che i miei cortesi lettori e le amabili lettrici mettano a repentaglio la loro ragione in quel ginepraio di cifre, li invito semplicemente ad esaminare il seguente prospetto grafico, dal quale appare a colpo d'occhio la grande superiorità delle nostre razze indigene constatata nel sessennio 1880-85.

Prodotto medio dei bozzoli in chilogrammi per oncia di seme.

***

Dunque il seme originario giapponese e delle altre razze forestiere ha fatto il suo tempo, e questa verità l'hanno compresa per bene i coltivatori della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria, ecc., i quali, affidandosi di preferenza ai semi di produzione italiana, ottengono costantemente raccolti abbondanti.

Nel Piemonte invece la quantità del seme indigeno posto in incubazione non segna nel sessennio aumento di sorta, ed intanto noi siamo nella produzione dei bozzoli al disotto della media generale.

Ma è tempo di aprir gli occhi e di metterci al livello degli altri bachicultori connazionali; perciò, quando battono all'uscio di casa i semai girovaghi, gli speculatori sfrontati e volgari, i quali tentano abbindolare colle larghe promesse, col buon mercato, colle interminabili cantafere, spinghiamo la diffidenza fino all'incredulità.

Dopo le vive insistenti sollecitazioni dei Comizi agrari è da sperare che il Governo vorrà indursi a vigilare sulla importazione del seme bachi straniero, ma intanto la miglior garanzia possiamo procurarcela noi stessi non accordando la nostra confidenza che alle oneste e conosciute Case produttrici di seme, delle quali abbiamo per fortuna dovizia in Italia.

S. Lessona.

ESTERO

Oltr'alpi ed oltremare

Gladstone e l'Irlanda.

Un dispaccio dell'Agenzia Stefani ci dà per sommi capi quali sono le misure che Gladstone propone per Governo autonomo *(home rule)* dell'Irlanda.

Su queste misure, che spiegheremo più in disteso quando ci giungerà il testo del gran discorso di Gladstone e del nuovo *bill*, era stato mantenuto finora il più scrupoloso segreto. Il Gabinetto stesso, da quanto si afferma, non aveva avuto comunicazione fuorchè verbalmente delle proposte del primo ministro. Sei esemplari soltanto ne furono stampati, di cui cinque furono rimessi ai membri del Sotto-Comitato ministeriale incaricato più particolarmente dell'esame, ed il sesto a Parnell, diventato in questa questione il collaboratore di Gladstone.

Il progetto solleva ora vive polemiche. Coloro che vi sono avversi *a priori* ed in massima, e specialmente i *tories*, ne dicono naturalmente il più gran male possibile, e può darsi che esso non piaccia neppure a molti radicali o liberali, tanto più dopo che si distaccarono più o meno decisamente da Gladstone il radicale democratico Chamberlain e i liberali-moderati (whigs) Hartington, Goschen e altri. Esso darà luogo ad appassionate discussioni in Parlamento e fuori, e forse farà naufragio. Nè Gladstone s'illude troppo; egli ha voluto soltanto *lanciar* la questione, persuaso che, una volta lanciata, farà la sua strada.

Il *Daily News*, l'organo più diffuso, più importante e più autorevole del partito liberale, prima ancora che i progetti fossero conosciuti, pronunciava questo giudizio:

« Qualunque sia l'accoglienza fatta dalla Camera dei Comuni e dal Paese ai progetti del signor Gladstone, la presentazione di tali progetti per parte di un gruppo d'uomini politici responsabili, condotti da un gran ministro, i quali dichiarano che l'Irlanda deve fare le sue proprie leggi, apre un'*èra nuova nella storia dell'Inghilterra. L'accettazione di questa soluzione non è più che una questione di tempo.*

« L'Inghilterra è ormai posta nell'alternativa di governare l'Irlanda colla forza, oppure di accordarle l'autonomia. »

Perciò il *Daily News* crede che la Camera adotterà i progetti in massima, salvo a modificarne i particolari.

La discussione del *bill*, già incominciata, continuerà lunedì.

V. Romanini — **Arruolamento Volontari di un anno.** — Norme pei Segretari Comunali. — L. 1.

Gli Italiani a Londra.

Londra, aprile.

(Nickbottom) — La relazione per l'anno 1885, che ho sott'occhi, è sconfortante.

Il Comitato si trova nella necessità di fare urgente appello per nuove oblazioni, essendo le entrate della Società insufficienti a coprire le enormi spese.

Nel suo laconismo, quest'appello dice più assai che non lo potrebbero migliaia di toccanti descrizioni intorno alla miseria che affligge oggidì i poveri Italiani di Londra.

La Società di beneficenza, per continuare con profitto l'opera sua caritatevole, ha bisogno di aiuto, ma aiuto pronto e materiale, e non di chiacchiere vane di pretenziosi sedicenti benefattori (che ad alcuni sembrerebbero nati apposta per rappresentare quaggiù la carità), nè di quegl'inciampi che al buon andamento d'una istituzione filantropica produce quasi sempre l'ingranaggio pedantesco d'una burocrazia male intesa e peggio interpretata.

A farsi un'idea dello stato finanziario della nostra Società basta leggere il principio della relazione.

Il numero delle persone assistite da questa Società nell'anno 1885 fu di 2117, e la spesa totale ascese a lire sterline 748.11.8, mentre l'entrata ammontò a lire sterline 672.17.8.

Ora se pensate alle sofferenze prodotte dal lungo e crudele inverno che abbiamo passato (le cui traccie però sono sempre visibili, e tanto più lo saranno per le innanzi, ove non ci si ponga un pronto rimedio), converrete con me che l'appello urgente del Comitato non è fuori di luogo nè fuori di tempo e meno che mai esagerato.

S'era parlato tempo fa d'un pranzo che si voleva organizzare a beneficio della Società, ma... i denti della ruota burocratica s'incastrarono nelle solite tacche, e il progetto è stato messo a tacere. Intanto i bisogni dei nostri poveri aumentarono e le finanze della Società diminuirono.

Io non capisco perchè non si sia potuto, o non si sia voluto ripetere quest'anno quello che si è fatto nel 1869, nel 1871 e nel 1875, e con quello splendido risultato che vediamo nel bilancio consuntivo, presentato all'ultima pagina della relazione. Nel 1869 l'entrata fu di L. 982.19.9, nel 1871 fu di 2007.10.10 e nel 1875 di 1162.11.8.

Naturalmente si cercherà di chiudermi la bocca col ripetere la solita antifona che i *padri coscritti* nella loro scienza trascendentale sanno quello che va fatto. Ed io, e tanti altri come me, che, poveri a quattrini, siamo *ricchi a chiacchiere soltanto* (questo è il frasario che usano gli appaltatori della filantropia), dovremo rimanere impotenti dinanzi i sublimi dettati d'una scienza amministrativa che non comprendiamo.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Esposizione della Federazione Orticola Romana. — La Commissione Ordinatrice ha deliberato di prorogare al 23 corr. mese di aprile il termine utile per la presentazione delle dimande di ammissione alla terza Esposizione della Federazione Orticola Italiana.

Si avvertono gl'interessati che le dimande le quali per avventura giungessero dopo il suindicato termine di accettazione definitivamente stabilito, non potranno in nessun modo essere accolte dal Comitato esecutivo della Esposizione stessa.

FIRENZE.

Il dramma dell'Impruneta. — Un lagrimevole dramma ha contristato la borgata suburbana dell'Impruneta. Un certo Ugo Cocchorini, d'anni 24, impiegato alla Biblioteca Nazionale di Firenze, amoreggiava da tempo con una ragazza bellissima di colà e pare che le relazioni con quella giovane fossero state spinte troppo innanzi. Fatto sta che, più volte invitato dai fratelli della ragazza a ripararvi collo sposarla, il Cocchorini si rifiutò, e l'altra sera da uno dei fratelli della ragazza, di nome Giuseppe, messo alle strette perchè adempiesse il dover suo, rispose malamente con ingiurie. Allora il Giuseppe, acceso dallo sdegno per l'onore della famiglia compromesso e per la vigliacca ribalderia del Cocchorini, impugnato un coltello, gli tirò alla gola un colpo e fuggì via, lasciando il Cocchorini in gravissimo pericolo di vita.

Il feritore, venuto a Firenze, si consegnò ai carabinieri.

REGGIO CALABRIA.

La Commissione dell'arte industriale. — È giunta la Commissione centrale dell'arte industriale composta dei signori comm. Boito, Barabei e D'Adrami.

Essa, dopo di avere visitati i laboratori di ebanisteria ed intaglio, visitò la Scuola serale d'arte applicata all'industria, dimostrando il suo pieno compiacimento di trovare la Scuola assai bene avviata. Ne ha complimentato il presidente e il Consiglio, come pure il direttore pei felici risultati ottenuti.

La Commissione visitò pure il Museo comunale e ne lodò i preziosi oggetti d'arte antica, alcuni dei quali unici e rarissimi.

La Commissione parte per la Sicilia.

ALESSANDRIA.

(Nostre lettere particolari — 8 aprile).

Il busto del cardinale Billio. — *(Calcedrino)* — Stamane nella nostra cattedrale si inaugurò il busto del cardinale Luigi Maria Billio. Un discreto numero di persone, fra cui molte signore e varii invitati, assisteva alla cerimonia.

Il busto venne scoperto dal vescovo; quindi il prof. Carlo Jachino, parroco della cattedrale, ricordò l'ingegno, gli studi, le opere del cardinale alessandrino, con un discorso pregevole per dottrina e per eleganza di forma. In complesso l'annunciata inaugurazione riescì bene.

Teatri. — La *Maria di Rohan* piace ai frequentatori del Comunale. La prima donna signora Anna Soffritti raccoglie moltissimi e meritati applausi specialmente nella *Preghiera* del terzo atto. Anche il tenore Graelli ed il baritono Bugallo incontrano l'approvazione del pubblico.

— Sabato sera avrà luogo la serata in onore della valentissima Olimpia Georgia. Piena assicurata.

ASTI.

(Nostre lettere particolari — 9 aprile).

Il processo per la ribellione di Nocha. — *(L.)* — Stamane ebbe termine avanti il Tribunale correzionale il dibattimento a carico dei 35 detenuti per la ribellione di Nocha.

Il P. M. in persona del conte Appiani, sostenne validamente l'accusa chiedendo la condanna di 14 degli imputati a pene correzionali, mandando assolti gli altri 21.

La difesa degli imputati e specialmente quella sostenuta dall'egregio avv. Cocito, assai abilmente e con molta dottrina cercò dimostrare l'innocenza degli imputati; ma il Tribunale, di fronte a tali asserzioni, specialmente delle contraddizioni degli stessi giudicabili, condannò Albesano Francesco e Giovanni, Squillari Antonio e Conzo Domenico ad un anno di carcere; Rosanno Pietro e Domenico, Squillari Bartolomeo a tre anni della

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (3)

IL SEGRETO DEL PIEVANO

ROMANZO

DI

LÉON DE TINSEAU

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi. Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

— Allora occupati del pranzo di miss Wood e conducila nella sua camera. Per questa sera, signorina, — egli aggiunse rivolgendosi all'institutrice, — le parti saranno invertite e sarete voi affidata alle cure di mia figlia.

Rimasta sola col marito, la signora Des Touches s'allungò sulla poltrona, incrociò le braccia e, agitando il piede davanti alla fiamma, con quell'ironia tranquilla delle donne che sanno di aver ragione ma che sdegnano valersene, ella disse:

— Ebbene! penso che la troverete abbastanza bella, l'institutrice! Non potranno mai rimproverarci in tutti i casi di aver scelto una brutta per far risaltare la bellezza di Sabina.

— Grazie a Dio, Sabina non ha bisogno di confronti, — rispose il presidente; — in quanto a miss Mary, confesso che avrei preferito trovarla meno bella; ma cosa farci?

— Ecco quello che si guadagna prendendo le institutrici per corrispondenza. Dopo ci si pensa.

— Non l'ho presa per corrispondenza e fino a un certo punto, mia cara. Ma non ritorniamo su ciò; del resto le persone bellissime sanno molte volte essere più ammodo delle brutte.

— Quella è una teoria che non voglio discutere; ma il più volgare buon senso vi dice che non bisogna mettere a fianco d'una ragazza da marito una compagna i cui occhi faranno girar la testa a tutti gli uomini.

— Eh! chi sa? — rispose allegramente il signor Des Touches. — Può esserci in ciò un calcolo profondo. Se l'uomo che pretende aspirare alla mano di mia figlia ha la testa così mal sicura, preferisco la perda fintanto che non è ancora mio genero. Siete del mio avviso?

— Avete risposto a tutto, — disse la presidentessa. — Voglia il cielo che sia sempre così. Lasciate che vi domandi ancora se è prudente introdurre una simile meraviglia in una casa dove c'è un giovanotto.

— Prima di tutto « il giovanotto » è distante cento leghe di qui e non lo vedremo fino al mese di settembre. Poi voi sapete quanto Maurizio è seriamente occupato della sua carriera che adora e che promette d'essere brillante. Un uomo che a ventotto anni è giunto alla sua posizione non è tanto pronto ad infiammarsi.

In quel momento s'intese chiudere la porta esterna del vestibolo. La persona che doveva essere entrata batteva i piedi sul pavimento in marmo senza dubbio per scuotere la pioggia dagli abiti.

— Dio mio! — esclamò la castellana, — chi può venire alle nove e mezzo di sera, con un tempo così cattivo?

Quasi per rispondere, la porta del salone si aprì e un prete alto e alquanto robusto, malgrado i suoi sessant'anni, comparve sulla soglia. Il suo viso, raggiante d'intelligenza, era quello di un santo, ma d'un santo che non si è santificato in una cella, e ha conosciuto il mondo non soltanto in una parrocchia di campagna. Sulla fronte vasta si leggeva un'espressione maliziosa temperata da una illimitata bontà.

— Avrei scommesso che eravate voi, mio caro curato, — disse il signor Des Touches andando con premura incontro al prete. — « Ella » è giunta e mia figlia, in questo momento, la fa pranzare.

— Mio Dio! signor curato, come siete inzuppato! — disse la padrona di casa con uno sguardo [illegible] del suo salone che non per la persona del visitatore.

— Vi domando scusa, signora, — disse il vecchio prete con un profondo saluto e un malizioso sorriso; — ma ha piovuto tanto che non rimane più fango sulle strade, ed io vi porto soltanto dell'acqua. Non è troppo stanca? — continuò l'abate Césaire rivolgendosi verso il suo amico.

— Temo lo sia molto; ma pare coraggiosa e robusta. La felicità di vedervi le farà dimenticare la stanchezza. Mi sarebbe spiaciuto per lei che questa piccola gioia vi avesse impedito di venire a vederla.

— La povera fanciulla avrebbe avuto meno bisogno di vedermi se fosse arrivata con un cielo splendido; non ho chiuso occhio la notte scorsa pensando a lei, che si trovava sola, con quella tempesta, in mezzo al mare, che ella non aveva mai visto!

Il signor Des Touches, mentre il curato parlava, aveva suonato il campanello.

— Avvisate quelle signorine, — disse al servitore che era accorso, — che le prego di passar qui prima di salire alle loro camere. Non annunziate loro la visita del signor curato.

— Non ci avevate prevenuti che la signorina Wood è una bellezza, — disse la presidentessa, ritornando sulla sua idea coll'incorreggibile tenacia delle donne del suo carattere.

— Signora, — rispose il curato, — ho detto a vostro marito che miss Wood è una fanciulla molto buona, molto intelligente, ligia ai suoi doveri e superiormente istrutta ed educata. Ho detto a [illegible] che rispondo di lei sotto tutti i rapporti, perchè mi considero come suo tutore in faccia a Dio. Non sono competente per decidere se è una bellezza, ma dichiaro che non ci vedo nessun inconveniente, e, [illegible], nessun rimedio.

Ahimè! proprio non c'era illusione a farsi; miss Wood era davvero una bellezza. Ella comparve in quel momento sulla soglia, condotta da Sabina, che le dava il braccio come una amica. Si era spogliata del mantello di lana e del cappello da viaggio. Malgrado un'ombra di rigidezza britannica, il busto di lei, riccamente sviluppato, era una meraviglia di grazia e d'eleganza. Sotto la pelle della guancia e lucida come il petalo d'una rosa, un sangue generoso faceva scorrere le tinte sempre cangianti della gioventù. Gli occhi celeste-scuro, grandi, onesti, sinceri, forse un po' melanconici, occhi « liquidi, » come dicono gl'Inglesi, si riparavano sotto lunghe ciglia quasi nere. La capigliatura invece era color d'oro pallido. Attorcigliata in treccie pesanti, che parevano risplendere ad ogni movimento, essa avrebbe fatto l'orgoglio d'una regina e pareva pesare come una mantiglia sulla piccola testa della fanciulla. La eccessiva regolarità delle fattezze faceva parer un po' fredda la fisionomia di lei, seria e intelligente. Ma sotto quel nobile aspetto si sentiva l'entusiasmo e la vita, come s'indovinano, dietro il marmo d'un portico, la vasta sala calda, risplendente, profumata. Accanto a lei Sabina Des Touches, col suo visino piccante di meridionale, su cui la furberia della bambina lasciava scorgere i primi sintomi della civetteria un po' birichina della giovinetta, non sfigurava punto. Vedendo l'abate Césaire, miss Wood fece un movimento per corrergli incontro. Si contenne però, ma il buon vecchio, [illegible] Des Touches, mostrando fin dal primo [illegible] col suo tatto infallibile, il contegno che gli conveniva tenere verso la sua protetta. S'avvicinò dunque a questa, i cui grandi occhi parevano chiamarlo come una preghiera. Posò una mano sul capo della giovinetta, inclinato davanti a lui con quel rispetto che le cattoliche inglesi hanno pei ministri della religione, e con voce un po' bassa le disse:

— *Poor child! I hope you are not too much fatigued from this dreadful journey.* (Povera fanciulla! Spero non avrete troppo sofferto di questa orribile giornata).

Egli sapeva che quelle poche parole pronunziate nella lingua che ella aveva sempre parlato, avrebbero fatto più bene alla povera Mary di un lungo discorso.

(Continua)

D'affittare al presente

la via San Tommaso, 1, angolo via Garibaldi: Alloggio al 1° piano, ... magazzino, ufficio ed abitazione, gaz, acqua potabile in casa, ... Altro alloggio al 2° piano, ... Magazzini a pian terreno. Rivolgersi al portinaio. 1251

Da vendere o da affittare

Palazzina con giardino e vigna, ... Cavoretto, Via Bolero, 6, p° 1°. C 1252

Da vendere

per L. 45,000 Casa civile di ... costruzione ... camere ... giardino ... Torino. Dirig. ... Garibaldi e S. Tommaso. C 1212

D'affittare al presente

diversi alloggi da 3 a 12 membri, con acqua potab., cessi all'inglese, calorifero, gas. Grande laboratorio, ... macchine, utensili per meccanica e minuteria. Corso Re Umberto, 30, Torino. 127

PINEROLO

D'affittare al presente Villa civilmente mobiliata, distante 5 minuti dalla stazione ferroviaria. Alloggio di 12 o 6 camere, ... scuderia e rimessa. Dirigersi in Pinerolo al sig. Martoglio, parrucchiere, casa del Teatro Sociale. C 1211

D'affittare al presente

alla Tesoriera, ... Palazzina mobiliata, con bigliardo e giardino a fiori e frutta. — Per le trattative rivolgersi al prof. avvocato LUIGI ROVASENDA (via Orfane 6). C 1251

D'affittare al presente in via Artisti, n. 1:

Alloggio di 12 stanze al 1° p°; dividibili, con terrazzo e giardino. Alloggio di 6 stanze al 3° p°; Vasto locale al piano terreno e sotterraneo, ad uso tipografia, laboratorio, magazzino, ecc. C 1046

D'affittare Appartamento di 8 membri al 3° piano, num. 23 della piazza Vittorio Emanuele, con proprietà verso la collina. C 1176

D'affittare al presente alloggio di 3 camere,

2 soppalchi e terrazzo ... 5° piano nobile, gas, calorifero, acqua potabile, via Cernaia, 46. C 1202

Da vendere

bella villa in Rivoli, ... Garibaldi, 9, piano 1°. C 1211

SORDEVOLO (Biella)

La Società dei Tessitori in ... La Perseveranza, ... L'Alpina, ... C 1201

Incanto giudiziale.

Alle ore 9 di mattina del giorno 28 corrente aprile, avanti il Tribunale civile di Susa, ... L. 33,035, di grandiosa fabbricato civile e rustico, ... Avigliana, regione S. Agostino, ... giornate 16, tra prati, campi, vigne e boschi, ... C 1241

Si cerca socio

attivo e laborioso con apporto da 60 a 100 mila franchi, garantiti su beni immobili, per rilievo d'una Casa di commercio svizzera di primo ordine. — Rendita media verificata da 40 a 60 mila franchi per anno. Offerte alle iniz. H 936 L, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Losanna (Svizzera). 1271

Via Roma, 20. D'affittare pel 1° luglio

alloggio al 1° piano, di 165 mq., con 8 camere, ... acqua potabile e calorifero, L. 1400. C 1223

S. Bernardino Svizzera, 1630 p. sul livello del

mare. Acque minerali. Villa di recente costruzione a vendere. — Rivolgersi Tagliabue rag. Francesco, G. Secondo, 10. C 1236

Winterthur

presso **Zurigo.**

Si prenderebbe in pensione un giovane per l'anno scolastico, che comincia al primo maggio p. v.

Scuole pubbliche *ginnasiali, tecniche, industriali ed elementari.*

Retta lire milleduecento per vitto, camera e servizio. C 1207

Scrivere colà al prof. **Gasmann.**

Da rimettere

Negozio di biancheria, via Garibaldi 31, con merci e mobilio anche senza. Rivolgersi ivi. C 1222

Baio-Ivrea

Da vendere *fabbricati,* terreni di ettari **11,** are **02,** centiare **80,** casa di civ..., concentrato e della miniera di pirite di ferro.

Dirigersi per le condizioni dal proprietario in **Baio,** via Chiusi, N. 7. C 1227

Calze elastiche in filo, lana e seta

per vene varicose, ... e dolori reumatici alle gambe. Grande assortimento nell'**Istituto Rota,** piazza Carlo Felice, 8, e via Lagrange, 40, *Torino.* 11

Distinto signore

dovendo soggiornare a Torino, desidera alloggio e pensione presso onesta famiglia ... Scrivere ... C 1253 T, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, TORINO.

Cercasi d'occasione

... Offerte al N. 12 C 1217, Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, ORINO.

Ricercasi CAPO-OFFICINA

esperto ... colorifici, cucine ... EDOARDO LEHMANN, ... Milano. 1131

MACCHINE PER FIAMMIFERI

... GEORG ANTON ... Darmstadt, ... 4

Per le Imprese di Costruzioni Ponti, ecc.

Vendita e noleggio locomobili e pompe centrifughe. Presso O. Rignon, rappresentante Ruston Proctor, ... Torino. 658

Vini fini.

Dal 1° aprile, oltre il solito ... vino nuovo da pasto, ... barbera ... Corso Siccardi, 15. C 1230

Dalle 4 alle 6 pom. Ripetizioni

ad allievi delle classi elementari. — Via Roma, 13, scala sotto il portone, piano 4°, secondo uscio sul balcone. 73

BAGNI di MARE

in Arenzano, Riviera Ponente, si affittano diversi appartamenti ... Giovanni Tessada, via S. Lorenzo, 21, Genova. 1213

Un giovane pratico del commercio ...

... Scrivere al N. 14 C 1216, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

NUOVO AROMA D'ACETO

(igienico ed economico) ... SOAVE e C., via Bogino, N. 10, Torino. 17

AVIS

M. GRAVIER Médecin Dentiste

a transféré son Cabinet **Corso Vittorio Emanuele II, N. 65,** piano nobile. 1314

Prezzi eccezionali.

Sotto la Galleria **Geisser** (Natale in **via S. Maurizio N. 24** trovasi un grande assortimento d'ogni genere d'oggetti da viaggio. Specialità in casse e 1107

Prezzi eccezionali.

Pianoforti ed Organi.

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. Via S. Dalmazzo, 9, Torino. G 3

Vasti Magazzini

con mobilio da rimettere al presente, **via Cernaia, n. 3, casa Panizza.** 30

Agginstamento di calze e maglierie d'ogni

genere. Lavorazione di corazze ... Via dei Mercanti, 22, piano 2°. C 1141

Liquidazione di mobili

con grande ribasso.

Corso Vittorio Eman., 28. C 1221

ALTA NOVITÀ

Privilegiato PAGLIERICCIO elastico *detto di Falaise* **per sole lire 26.**

Sommamente comodo perchè prestovvisi... in tutti i sensi, il più **igienico** ed il più solido che si conosca. — *A richiesta si spediscono cataloghi.* C 1182

DEMARIA GIUSEPPE

via Garibaldi, 65, Torino.

La Tintoria in famiglia

Con economia, eleganza, ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone e filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. — Drogheria **CHIARAVIGLIO E.,** via Po, 31, *Torino.* 1163

Magazzino LEGNAMI del Tirolo

STABILITO DA CASA TIROLESE

Prezzi mai praticati

DITTA L. SALVADORI E COMP.

Via Bussani, 40, Torino.

Tappezzerie in Carta Estere e Nazionali

UNICO DEPOSITO

dalla **MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA**

Piazza Carlo Felice, N. 7, Angolo Piazza Lagrange

Torino

Grande e variato assortimento a prezzi di Fabbrica

Contrecamini, Trasparenti in Tele, Finti Legni e Marmi

TAPPEZZERIE DA CENT. 30 A L. 12 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di **Lire 5 50** *si spediscono in pacco postale* **Rotoli 12 e 4 di Bordo.**

HERMELIN POUDRE

La migliore fra le molte Cipria preferenta è la

POUDRE GRASSE

UNTUOSA, ADERENTE, INVISIBILE PER SIGNORA E PER TEATRO

L. LEICHNER

PROFUMIERE TEATRALE

BERLINO

A. PATTI

Prego le signore amanti della Gentilezza e morbidezza della loro carnagione, di non lasciarsi mistificare dalle numerose imitazioni. — Richiedere le scatole metalliche, con bordo rosso, colla marca qui sopra ed il mio nome

L. LEICHNER, BERLIN.

Agenti: USELLINI & Co., MILANO, Corso Venezia, 2.

Vendesi in TORINO

presso

R. BACHER piazza Carlo Felice.

CARLO MANFREDI via Finanze.

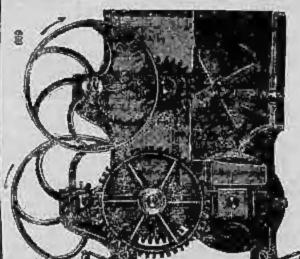
D. MONDO via Ospedale. 6

PEPTONATO DI FERRO del Dott. Chimico Baralis

Il più efficace contro l'**anemia, scrofola, rachitismo, tisi incipiente** ed ogni specie di disturbi prodotti da **povertà di sangue (debolezza, vertigini, mal di capo).** Nelle donne e nelle **ragazze** promuove l'arrivo mensile del sangue e sopprime i fiori bianchi. Di buon sapore, di pronto effetto e senza alcun inconveniente. Raccomandato da autorità mediche, adottato negli Ospedali. Assai economico servendo per tre mesi la bott. di L. 4. — Farmacia dott. Baralis, via Carlo Alberto e Cavour, *Torino;* Leoni, Genova; Ricci, Scellingo, Tabogo, *Roma;* Scarpitti, *Napoli.*

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CON PANCREATINA *del Dott. Chimico* BARALIS.

La Pancreatina, che nel nostro apparato digerente rende assimilabili le materie grasse, rende l'olio digeribile anche per le persone più delicate, e di più facilita la digestione dei cibi. L'olio così preparato non ha sapore cattivo e non irrancidisce. — La bottiglia L. 1 30. Farmacia dott. BARALIS, via Cavour e Carlo Alberto, Torino. 389

Fabbricazione meccanica di LATERIZI

con terre forti e poco plastiche, **marne dure, crete, terre schistose e rocciose,** terre qualunque non averuate, direttamente estratte dalla cava e come vengono in zolle di qualunque grossezza e dimensione

Riduzione plastica delle terre suddette mediante il Disaggregatore Frangizolle e Laminatoio, combinati (brevettato in Italia) della Fabbrica speciale di Macchine per l'Industria Laterizia

LUIGI JAEGER

DI

Ehrenfeld-Colonia (Germania).

Rappresentanza generale per l'Italia: *R. PIANTINI e COMP., Ancona.*

!! Se tutti sapessero !!

che le fabbriche **SEIDEL e NAUMANN,** *di Dresda;* **D. G. FISCHEL,** *di Boemia e* **BECHER e HILDESHEIM,** *di Vienna sono riunite in* **deposito esclusivo nella GALLERIA GEISSER,** Torino, *presso*

Leonzio Beltramo.

Per grande riduzione di prezzi

Nessuno comprerebbe altrove.

La **NAUMANN,** macchina a cucire e **bottoniera e rimendare** è l'unica ricercata dalle famiglie. L. **70** ed oltre.

FISCHEL, i suoi mobili piegati a vapore sono preferibili, perchè migliori. — **Carrozzelli per ammalati.**

HILDESHEIM, le sue casse-forti per **famiglie e Banche,** sono le più sicure contro i ladri e fuoco. L. **90** ed oltre. 107

Cataloghi, istruzioni, imballaggio **gratis.** — *Si fanno riparazioni.*

REUMATISMI.

Estratti da più migliaia di cure e certificati.

« Il balsamo Green è rimedio sicuro nel reumatismo articolare acuto e cronico. — Dott. C. Fenni, *Medico Municipale, Milano.*

« Nelle artriti, sciatiche e gotta, il balsamo Green è certo rimedio. — Dott. Cav. Dessolorr, *Dirett. Osped. milit., Cagliari.*

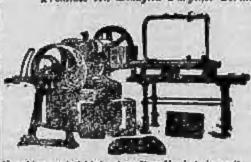
« Il balsamo Green mi guarì da una gotta cronica di 8 anni. — Can. Fenu, *Parroco di S. M. Cand., Reggio Calabria.*

« Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da dolori sciatici cronici. — Don G. Massa, *Vicario di Goiro (Cagliari).*

« Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green. — Nob. Luigia Ambrosana, *via Zecca Vecchia, N. 3, Milano.* »

Il balsamo del dott. Green è usato con sorprendente esito nei Maggiori Ospedali. Non irrita, nè lorda, nè puzza. — Un grosso flacone (per una cura) L. **10** franco di porto, da **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** *via Monforte, 6.* — *Depositi prin. farmacie del Regno.* — **In Torino,** *da Taria Tarico, Giordano e S. Prato; Ivrea, Pasquini.* 41

Macchine per la fabbricazione di Laterizi

Premiate con medaglia d'argento Torino 1884.

Presse a mano ed a forza motrice per tegole. Macchine con maneggio a mano od a cavallo per mattoni pieni, tubi, ecc. Macchine diverse per fabbricazione di pianelli e mattonelli. Mescolatori d'argilla.

Macchina per la fabbricazione di mattoni pieni e vuoti.

Schlaepfer e C° succ. Rochelle

Costruttori **Torino** *Meccanici.* 74

G. PARVIS, Cairo (Egitto)

Mobili, Bronzi artistici, Stoffe in stile orientale. Deposito via Orto Botanico, 27, *TORINO.* 1398

Premiato Stabilimento di Costruzione

e Segheria meccanica

DI

GARETTO PIETRO E FIGLI

Corso Principe Oddone, 88, presso la Barriera di Lanzo

Torino

Costruzione di **carri, carrettoni, tamagnoni** con e senza molle e mozzi di ferro. — **Vagonetti** ed attrezzi per impresa.

Grande deposito di legnami nazionali ed esteri. Si eseguisce in breve tempo qualsiasi **commissione di legname a misure ordinate**

Importante avviso

per gli amatori di Mobili di buon gusto

del grande Magazzino e Fabbrica di

Massimino Bartolomeo

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO

Ove trovansi tutte le **camere complete,** formate una ad una a guisa d'esposizione ed appartamento;

Più altro assortimento di **mobili usuali** d'ogni qualità e prezzo, come pure molti **sofà e poltrone** imbottiti in bianco;

Che, per ristauro di tutto il magazzino, e **riforma di merci** gli accorrenti possono avere a **mitissimi prezzi i mobili attuali** durante i tre mesi di **aprile, maggio e giugno.**

Incaricasi pure di qualunque altra commissione di mobilio ed addobbo d'appartamenti sia in città che per la provincia. 810

È arrivato!! È arrivato!!

col vapore **Vanessa**

il celebre, l'impareggiabile

SAPONE INGLESE

Nicholson

il **migliore,** il **più delicato,** il **più igienico** dei **Saponi finissimi** per *toeletta, bagni e barba.*

Il Sapone ***NICHOLSON,*** mentre **ristora la pelle,** le imparte pure un **delicato profumo** e la rende **morbida e vellutata.**

Prezzi mitissimi.

L. 2 al pacco di 6 pezzi assortiti di profumo **e 11 alla dozzina di pacchi.**

Spedizione *franca di porto* in tutta Italia col solo aumento di L. 1 alla dozzina di pacchi

In vendita

presso la Ditta ROSSI GIUSEPPE

via *Garibaldi,* 22, **Torino**

e principali profumieri, droghieri, ecc.

Deposito per l'ingrosso

presso M. GODINEAU, corso Oporto, 47

TORINO. 1325

Importante perfezione per CALZOLAI e PRIVATI

Per ottenere la **calzatura igienica,** *comoda ed elegante, usare le* **forme brevettate** *di nuovo sistema europeo della fabbrica di*

Pietro Petroli di Pallanza (Lago Maggiore)

già **premiato** con **6 medaglie** per altri lavori di calzoleria.

Si eseguiscono Commissioni su misura anche per particolari. **Prezzo corrente** con **istruzioni** gratis. C 1137

VICTORIA

Acqua amara di Buda 775

Solfata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben riustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.

. . . . ho trovato che l'acqua amara **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui riescono proficienti tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*

Napoli, 5 luglio 1885. Prof. SEMMOLA.

. . . . ho trovato la **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*

Genova, 21 maggio 1884 Prof. EDOARDO MARAGLIANO.

. . . . la quantità di materie operative è nella **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*

Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.

Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.** *Direzione e deposito gen. per l'Italia: presso il sig.* **ONETO DAVIDE Vico Mele, n. 1, Genova.**

Deposito in **Torino** *presso i sigg.* **COSTA-FAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

TAPPETI DI LEGNO

Parquets privilegiati sottili, trasportabili, sovrapposti al pavimento senza tela, nè travicelli, nè chiodi. Si pongono in opera da chiunque in poche ore. **Garantiscono** la bellezza. Fornita **5000** mq già in opera in tre anni. — *A. DANIELE,* via degli Artisti, 24, Torino. **PIANELLE di LEGNO (DURATA TRENTENNARIA).** 1106

Pensione per partorienti via Bertola, N. 9, Torino,

tenuta da C. CAPPELLO, maestra levatrice. Camere signorili e separate. Prezzi modicissimi. On parle français. English spoken. C 97

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

dei Fratelli BRANCA di Milano

Premiati con medaglia d'oro all'Esposiz. d'Anversa 1885, Torino 1884, Nizza 1883, Milano 1881, Bruxelles e Melbourne 1880, Sydney 1879, Parigi 1878, Filadelfia 1876, Vienna 1873.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet-Branca** *non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni.* Il **Fernet-Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mali di fegato, spleen, mal di mare, nausee in genere. Esso è **Vermifugo-Anticolerico.**

Prezzi: In bottiglie da litro L. 3 50 — Piccole L. 1 50.

Effetti garantiti da certificati medici. 312

CONSORZIO della BEALERA COSSOLA.

Gli utenti delle roggie costituenti il Consorzio della Bealera Cossola sono convocati in **Assemblea generale ordinaria** pel giorno **11 (domenica) corr. aprile,** ore 9 antimeridiane, nello studio del geom. **MAURY, via del Carmine, n. 1, piano 2°.**

Torino, 1° aprile 1886. *Il Presidente* C. DI BROZOLO.

C 1293

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Società Anonima

Capitale sociale L. 18,000,000 - Capitale versato L. 10,000,000.

CON AGENZIA IN GENOVA

Situazione al 31 marzo 1886.

		Attivo	Passivo
Capitale	Az. N. 120m. di L. 150 nom. cad.	»	18,000,000 —
	Az. N. 20m. ritirate dalla circol.	3,000,000 —	»
	Saldo a versarsi sulle N. 100m. Azioni emesse	5,000,000 —	»
Fondo di riserva		»	2,300,000 —
Cassa		1,136,634 37	»
» Banca Nazionale Toscana — Fondo per cambio dei biglietti		500,000 —	»
Portafoglio		14,601,837 71	»
Anticipazioni e Riporti		0,501,345 —	»
Palazzo della sede della Società		688,751 91	»
Valori di proprietà		17,031,705 —	»
Magazzini generali (Docks) di Torino		1,741,659 14	»
Conti correnti e corrispondenti diversi		3,023,778 01	36,310,968 32
Banca Naz. Toscana — Conto Rappres.		»	500,000 —
Diversi senza speciale classificazione		10,374,994 23	2,351,271 50
Depositi di titoli a cauz. libi ed in custodia		11,742,053 —	11,742,053 —
Mobilio e spese d'impianto		34,020 —	»
Risconto del Portafoglio ed Anticipazioni al 31 dicembre 1885		»	84,731 —
Utili netti dell'esercizio 1885		»	2,323,038 02
Utili generali dell'esercizio in corso		»	610,537 01
Spese generali			
Interessi e risconti	L. 246,1.. 63		
Imposte diverse	» 50,39. ..	325,781 88	»
Spese d'Amm. e d'Esercizio	» 23,067 4.		
		L. 76,866,930 77	76,866,930 77

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi pubblici e Valori industriali.

Fa anticipazioni sulle merci depositate nei Magazzini generali esercitati dal Banco stesso.

Riceve somme in conto corrente **coll'interesse del**

3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di tre mesi;

3 1/2 0/0 sui depositi a risparmio con disponibilità di L. 1000 al giorno;

3 0/0 sui depositi con disp. di L. 10,000 al giorno.

1 1/2 0/0 » » » 50,000 »

Accetta in custodia, contro una provvigione dell'1 0/00 all'anno, fondi pubblici e valori industriali, rilasciando certificati nominativi di deposito ed eseguendo l'incasso dei relativi dividendi, interessi e rimborsi.

Rilascia gratuitamente cassette chiuse per deposito di titoli e valori, mediante un abbonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Assume l'incarico di pagare le imposte dovute ad Esattorie delle provincie di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara, Pavia e Piacenza.

S'incarica di qualunque operazione bancaria sulla piazza di Roma per mezzo della Banca Tiberina (via del Corso, N. 173).

NB. Il Banco detiene aperta una nuova cassa di custodia per valori ed oggetti preziosi mediante una provvigione di 1 0/00 per quattro mesi. Per le modalità e le dimensioni dei depositi, rivolgersi alla Cassa principale del Banco. 1313

Società Anonima

per la condotta di Acque potabili in Torino

***Capitale versato* L. 3,454,750.**

Il Comitato di Direzione ha deliberato che l'Assemblea generale degli Azionisti è convocata per il giorno di domenica, 18 corrente aprile, all'una e mezza pomeridiana, nella sede sociale, via Arsenale, 31, per lo svolgimento del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato di Direzione;
2. Rapporto dei Sindaci ed approvazione del conto consuntivo 1885;
3. Schema di trattamento pel personale fisso della Società in caso d'incapacità al servizio per vecchiaia o malattia, ed alla famiglia del medesimo in caso di morte, in conformità della deliberazione [illegible] nell'Assemblea generale delli 19 aprile 1885;
4. Elezione di tre membri ordinari e due aggiunti pel Comitato di Direzione;
5. Elezione di tre Sindaci effettivi e due supplenti per l'esercizio 1886-87.

Per essere ammessi alla seduta occorre depositare presso la sede sociale, almeno due giorni prima di quello sopra stabilito, le Azioni possedute.

Cinque Azioni danno diritto ad un voto. Il massimo dei voti per caduno Azionista è di venti.

Il deposito può anche farsi presso Istituti di credito legalmente riconosciuti, presentando la relativa dichiarazione per gli effetti di cui sopra.

Si può delegare con procura semplice.

Torino, 1° aprile 1886

Il Direttore gerente VALLETTI.

A. CLEMENTE, *segretario.* 1325

Banque de Dépôts de Bâle.

Contre nantissement de tit es courants et ce ... nous faisons:

a) avances pour 3 à 6 mois à **4 0/0 l'an franco;**

b) crédits en compte-courant, conditions modérées.

Bâle, le 31 mars 1886.

1315 **La Direction.**

Grande Manifattura

Insegne in ferro

verniciate a fuoco

Fassiola, Arneri e Riva

Specialità su Cristalli

Mobili ferro e legno per Giardino.

10 - Corso Duca di Genova - 10

TORINO. 512

Fabbrica e Magazzino di Carrozze

D'OGNI GENERE — Premiato FIRENZE-TORINO

di G. B. GALLIZIO e C.

Corso Lungo Po, 10-12, Torino. 641

SANDALO DI MIDY

Farmacista a Parigi.

Surroga il *Copaiva,* il *Cubebe* e le iniezioni, guarisce gli scoli in 48 ore.

Presso tutte le Farmacie.

In **Torino:** *D. Mondo; Farm. G. Taria, S. Prato, Torinese.* 451

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato Biard.

Pompe da incendi a vapore, sistema priv. Flaud e Cohendet.

I. COMINOLI, *via Arcivescovado,* 8, *TORINO.* 3

Grande Magazzino e Fabbrica

MOBILI

di Bart° Massimino

TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.

Nel detto Stabilimento, per comodo dei signori acquirenti, trovansi tutte le camere complete, formate una ad una a guisa d'esposizione e d'appartamento.

Più altra quantità di mobili usuali, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi di stoffa a piacimento.

Con la Fabbrica sempre munita di scelti operai per eseguire qualunque genere e d'ogni stile, incaricandosi pure di qualsiasi addobbo per appartamenti sia in città che per la provincia. 615

Torino. Tipografia ROUX e FAVALE.